

Ciclostilato ALP-CUB

14-25 novembre 2011

LIBERO MERCATO: vocabolario

Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi

aderente alla **Confederazione Unitaria di**
Tel /fax 0121321729 - web <http://www.alpcub.it>
alpcub@associazioneoperatoripinerolesi.191.it
http://www.alpcub.com/bloc_notes_operaio.htm

NOTIZIE DALLE FABBRICHE

697 .E' caduto Berlusconi ma non siamo stati noi a farlo cadere, ma i suoi amici banchieri speculatori e l'Europa che non si fidava di lui.

Molte persone per bene ci dicono che ora si sentono meglio, respirano meglio. Per carità la buona educazione è molto importante, la competenza anche, ma aspettiamo, prima di respirare a pieni polmoni, di sapere che tipo di ossigeno ci proporranno.

VEDI RETRO

Giovani: Continua la protesta negli USA da parte delle giovani generazioni che per la prima volta mettono in discussione il "sistema". La repressione è molto forte, ma tutto questo mette in crisi molte "certezze americane". Anche da noi la repressione è forte come in Egitto, Siria e in tutti i luoghi dove ci sono segnali di ribellione. Ma non potranno reprimere sempre. Occorre far crescere la paura a chi sta in alto e fare crescere il coraggio a chi sta in basso.

NO TAV. A proposito di repressione. Ultimo regalo di Berlusconi prima di lasciarci: l'art. 19 della legge di stabilità trasforma la Val Susa in area di guerra e chiunque si introduca nell'area della Maddalena rischia un anno di galera o una multa di oltre 300 Euro.

FIAT- MARCHIONNE Disdetta di tutti gli accordi a partire dal 2012. Termini Imerese chiude e non c'è niente in vista. Questo è il contributo Fiat alla "crescita". Se gli operai si incazzano si può decidere che la Fiat diventi un'area di interesse strategico nazionale come la Val di Susa, con tanto di militarizzazione.....

Chi crea il debito pubblico in Italia. Con sentenza del 17 novembre 2011, la Corte Europea di Giustizia ha condannato l'Italia a pagare alla Commissione Ue un multa di 30 milioni di euro per non aver recuperato, presso i datori di lavoro, gli aiuti, in forma di sgravi fiscali, per contratti di formazione lavoro. (Notizie della DPL di Modena)

>>>UfficioVertenze: Il Martedì ore 18 - 20
>>> il 730/2011 si ritirano nei giorni
Lunedì-Mercoledì-Venerdì ore 15- 18.
Per l'Isee occorre prenotare.(0121321729).
>>>New Cocot: Niente di nuovo dal Tribunale di Monza sul Concordato Preventivo e dunque sale il rischio di fallimento. Pagata la cigs dei mesi di settembre e ottobre. Sar ebbe utile sentire la Regione se si ricor da delle promesse fatte. **>>> CROCE VERDE di Pinerolo:** Mano pesante del nuovo responsabile che punisce con 6 giorni di sospensione un lavoratore, che durante un servizio ha causato lievi danni al mezzo, dopo 25 anni di lavoro e mai una contestazione. Si procederà con il ricorso al Giudice.

COSA DICE ALP/CUB

Buona partecipazione all'Assemblea Generale di Sabato 19 novembre. Erano presenti oltre alle lavoratrici, lavoratori, pensionati, Cosimo Scarinzi della CUB, Simone Bisacca, legale della Cub e dell'ALP, Giorgio Gardol ex parlamentare. Le relazioni del Presidente Bruza e i vari interventi hanno messo in evidenza che il dopo Berlusconi non sarà meno complicato e dunque ci attende un anno per i nodi difficili ai quali dovremo rispondere con determinazione. Ci aiuta l'esempio della lotta della Val di Susa che dopo 20 anni non si arrende, ma ha ricreato una comunità che esprime valori alternativi di solidarietà tra le persone e rispetto per la terra.



Il governo dell'1 per cento

Pierluigi Sullo (Dal Manifesto di Domenica 20 novembre 2011)

Il nuovo esecutivo somiglia più al board di una banca centrale o alla direzione di un organismo economico che a un esecutivo politico. Composto da quella che Saskia Sassen definisce «classe globale» e il movimento Occupy più semplicemente «l'1 per cento»: persone che hanno studiato e sono parte attiva della comunità transnazionale. Meglio di Berlusconi e co., ma ugualmente reazionari. Mi è venuto spontaneo pensare «questo è il governo più reazionario che la Repubblica abbia mai avuto». Mi sono subito redarguito da solo. Perché Monti, e Napolitano, hanno fatto il passo oltre la palude in cui eravamo a causa di Berlusconi (intendo la palude morale, estetica, politica, della corruzione). E perché l'aggettivo "reazionario" è a sua volta reazionario: sembra alludere a tempi trapassati in cui il "progresso" era certo, il destino era il socialismo, e chi vi si opponeva era appunto la "reazione", ossia il tentativo di spingere all'indietro la storia. Non è un caso se questa parola sia caduta in disuso da tanto tempo.

Però. Fatte le debite premesse sul fatto che avere nostalgia del Puzzone sarebbe indice di disagio mentale, il modo in cui Monti è stato incaricato da Napolitano, il modo in cui il governo della destra è stato disarcionato, il coro apparente (perché forzoso, in molti casi) di giubilo attorno al nuovo governo, la sua stessa composizione, sono tutti segnali che qualcosa di profondo si è rotto, nella democrazia italiana. E in modo probabilmente irreversibile. Democrazia? Bene, sì, lo spettacolo della democrazia, l'apparenza della sovranità, l'esercizio fortemente truccato del voto (con quella legge elettorale, poi), la presunta dialettica tra governo e parlamento (cui la Costituzione antifascista consegna in ultima istanza tutto il potere), insomma l'architettura istituzionale, storica, morale, che era stata tanto lesionata dall'ultimo ventennio che un colpo di speculazione, la fragilità finanziaria, una rete di relazioni e un mondo (e un'Europa) tanto mutati hanno facilmente fatto crollare.

Se si guarda alla lista dei ministri, si vedrà prima di tutto - ed è ovvio - che le "mediazioni politiche" è totalmente svanita. Il governo di Monti, anche se dovrà chiedere la fiducia al parlamento (che gliela darà per terrore), assomiglia al board della Banca centrale europea, o alla direzione di qualunque organismo economico transnazionale: non è stato eletto, è composto da "tecnici" presuntamente neutrali, è intriso di ideologia del mercato. I nuovi ministri appartengono sostanzialmente a tre componenti: ci sono i nomi suggeriti dal Vaticano (scuola, sanità, cultura...); ci sono gli alti burocrati dello Stato (difesa, interno, ambiente...); ci sono i banchieri (lo stesso Monti, lo sviluppo e le infrastrutture...). Alto tasso di partecipazione a istituzioni liberiste e/o cattoliche (la Luiss come l'Università cattolica).

Cosa potrà uscirne, pur nei limiti imposti dal precario accordo tra i partiti? A caldo, le associazioni cattoliche del terzo settore hanno gioito perché il fondatore di Sant'Egidio, Riccardi, è diventato ministro per la cooperazione internazionale e, attenti alle parole, per l'"integrazione". Forse è in questa insegna del ministero di Riccardi, sicuramente il migliore dei nuovi ministri, la chiave di tutto. Per un verso, saranno i cattolici a governare la "società", attraverso la cultura, l'istruzione, il welfare, la salute pubblica (e sappiamo che un cattolico, in questi ambiti, è meglio di un qualche berlusconiano incompetente e incattivito, ma sappiamo anche che si pongono problemi di laicità, naturalmente). Per un altro verso, gli alti o altissimi burocrati terranno le posizioni: agli esteri (l'ambasciatore a Washington, guarda caso), alla difesa (un ammiraglio collocato molto in alto nella Nato), all'ambiente (un direttore generale che dovrà gestire l'inesistenza di un ministero che pare Monti volesse accorpare, coerentemente, allo sviluppo economico), all'agricoltura (un altro direttore generale più esperto di comandi europei sul tema che di agricoltura in senso stretto), all'interno (una donna prefetto molto ligia).

Ma il core business, per usare il loro linguaggio, è fatto di persone che hanno studiato, insegnato e lavorato nelle università e nelle istituzioni finanziarie anglosassoni (o francesi, in minor misura), e che ricoprono ruoli di management o di compartecipazione in istituzioni bancarie ed economiche: si tratta dello strato superiore di quella che Saskia Sassen definì «classe globale». E che Occupy Wall Street chiama semplicemente «l'uno per cento». Persone denazionalizzate, parte attiva della comunità transnazionale degli affari, che più che ai deputati italiani sanno parlare a un'assemblea dell'Aspen Institute o della Trilaterale, a una riunione di esperti economici della Commissione europea o a un seminario di Harvard.